

## DAL CAIRO A RIMINI

# Il Meeting anticipa la rivolta in Egitto

*La testimonianza di Wael Farouq*

«IL MEETING Cairo 2010 è stato l'alba di una voglia di cambiamento che ha caratterizzato la rivoluzione di piazza Tahrir, in Egitto. L'evento ha coinvolto oltre 200 volontari, gli stessi che pochi mesi dopo sono insorti contro il regime». Lo dice Wael Farouq, ideatore e vicepresidente del Meeting Cairo, che venerdì sera ha incontrato a Rimini il popolo di Comunione e Liberazione. «Durante il Meeting del Cairo i duemila partecipanti hanno respirato la libertà, la voglia di essere accettati per la propria diversità di pensiero e religione. Quella stessa voglia di libertà che pochi mesi dopo è emersa nella rivoluzione — continua Farouq —. Abbiamo goduto per le nostre differenze: cristiani, musul-

mani, laici». E l'integrazione tra diverse fedi religiose è stato il filo conduttore dell'incontro di Farouq al Palacongressi di Rimini, con Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione Meeting (nella foto) e don Ambrogio Pisoni dell'Università Cattolica di Milano. «Rimini è una città sacra. Perché è qui che si è incarnato il progetto del Meeting — conclude il docente all'American University —. I valori riminesi sono stati portati fino al Cairo dove i partecipanti hanno capito che la società egiziana stava evolvendo. Aveva voglia di creare qualcosa di diverso. Fino a pochi mesi fa questa libertà era un'utopia. Ora viviamo in questo nuovo spazio creato con la rivoluzione».

